

# LA SACRA TUNICA DI TREVIRI

Luigi Mobiglia

Si è conclusa il 13 maggio 2012 la solenne esposizione della "Tunica" di Gesù Cristo, custodita nella Cattedrale di Treviri in Germania.

Come introduzione all'articolo tratto dall'ampia collezione di Luigi Mobiglia sulla "Sindone", si riportano alcune frasi del Santo Padre Benedetto XVI, tratte dal documento inviato al Vescovo di Treviri a conclusione dell'esposizione.

*"In questi giorni, nel grande Duomo di Treviri, ha luogo l'ostensione della Sacra Tunica... In questa speciale occasione, anch'io mi faccio, nel pensiero, pellegrino nell'antica e venerabile città episcopale di Treviri.*



L'esposizione del 1956

*La tunica, così ci dice Giovanni, è tutta d'un pezzo...*

*I Padri della Chiesa vedono in questo passo l'unità della Chiesa; essa è fondata come unica e indivisa comunità dall'amore di Cristo. La Sacra Tunica intende renderci visibile tutto questo...*



*Il pellegrinaggio giubilare ha come motto, che è poi un'invocazione al Signore, «Ricongiungi ciò che è diviso».*

*Non vogliamo rimanere fermi nell'isolamento. Vogliamo chiedere al Signore di guidarci nel cammino comune della fede, e di rendere nuovamente vivi in noi i suoi contenuti.*

*Così, nel crescere insieme dei cristiani nella fede, nella preghiera e nella testimonianza, potremo anche riconoscere, in mezzo alle prove del nostro tempo, la magnificenza e la bontà del Signore..."*



Esposizione del 2012.

Il card. Ouellet, Legato del Papa, scopre e incensa l'icona della Tunica.

Non risultano siano ancora stati emessi francobolli per l'Ostensione di quest'anno. (N.d.r.)

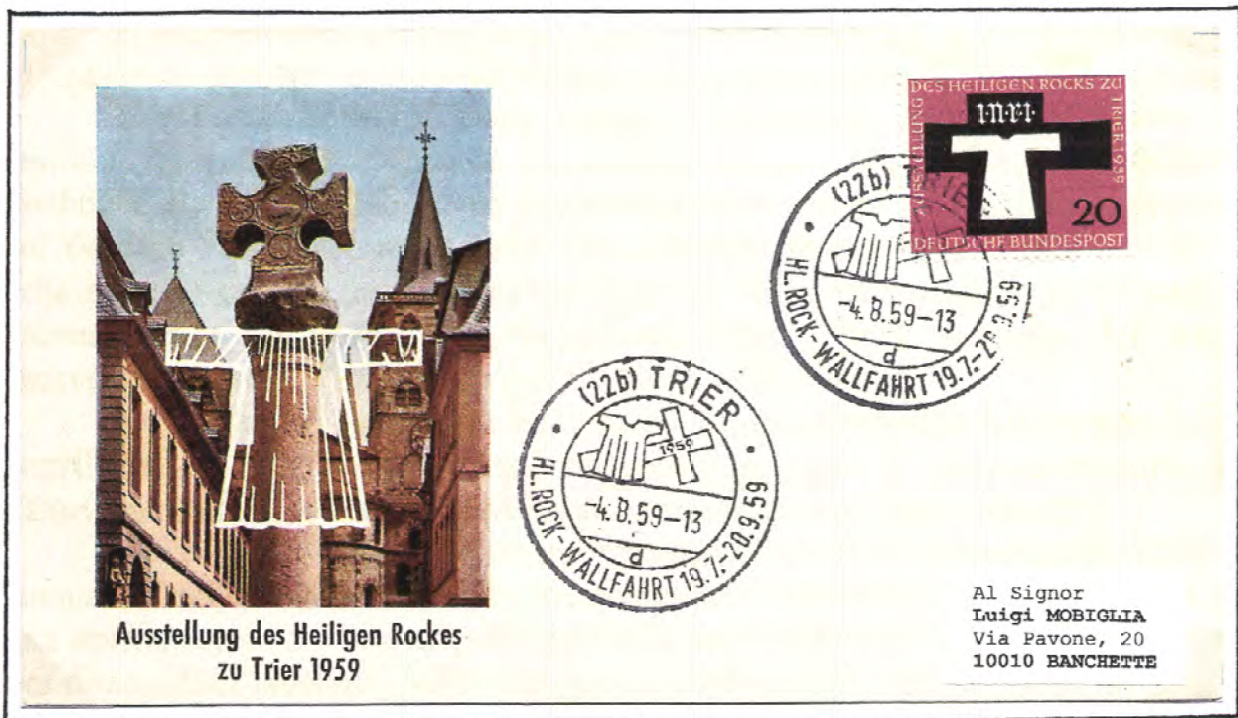
## La Sacra Tunica:

La Sacra Tunica (in tedesco *Der heilige Rock*), è una reliquia conservata nel Duomo di Treviri consistente in un pezzo di stoffa che si ritiene abbia fatto parte della tunica che indossava Gesù Cristo prima della sua crocifissione, e che il Vangelo secondo Giovanni (19,23) dice appunto :...

<sup>23</sup>"I soldati intanto, crocefissero che ebbero Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno soldato. Poi presero anche la tunica, ma essa era senza cuciture, tessuta tutta di un pezzo da cima in fondo.

<sup>24</sup>Dissero perciò tra loro : "Non la stracciamo, ma tiriamo a sorte a chi debba toccare. Affinchè si adempisse la Scrittura, che dice nel Salmo : " Si diviserò tra di loro le mie vesti e sopra la mia tunica tirarono le sorti". E' precisamente ciò che fecero i soldati. Secondo la tradizione, la tunica venne in possesso di Sant' Elena, madre dell'imperatore Costantino il Grande, che l'avrebbe consegnata a Sant' Agrizio, (vescovo santo m. ca.330. Si hanno scarse notizie. Si sa che partecipò al Concilio convocato ad Arles nel 314.

Secondo la leggenda avrebbe avuto in dono da S. Elena diverse reliquie della Passione di Gesù Cristo) arcivescovo di Treviri affinché la portasse in quella città.



Originariamente la Sacra Tunica venne citata per la prima volta nel maggio del 1196, allorchè l'arcivescovo di Treviri, Giovanni I, consacrò l'altare maggiore dell'appena eretto il Duomo e vi incorporò le reliquie.

fino al 1517, si ebbero annualmente pellegrinaggi alla Sacra Tunica a Treviri. Dietro suggerimento di papa Leone X (1475-1521, Giovanni de' Medici, secondo figlio di Lorenzo il Magnifico e di Clarice Orsini, venne destinato alla carriera ecclesiastica dal padre. Creato cardinale ad appena tredici anni da Innocenzo VIII, attese allo studio del diritto canonico. Recatosi a Roma

partecipò al Conclave in cui venne eletto Alessandro VI, con cui era in ottimi rapporti. Viaggiò nei Paesi Bassi, in Germania e in Francia. Accolse nel suo Palazzo eminenti letterati e artisti. Nel 1511 ottenne da Papa Giulio II la legazione di Romagna e, l'anno successivo nel corso della guerra tra lega Santa e Francia fu fatto prigioniero a Ravenna dai francesi. La sua elezione al pontificato avvenne alla morte di papa Giulio II (1513).



La sua attività religiosa si distinse con la ripresa del Concilio Lateranense V, conclusosi nel 1517, ma fu insufficiente nell'azione riformatrice vista l'ormai imminente riforma di Martin Lutero. Si adoperò per abbellire Roma, ampliò la Biblioteca Vaticana, istituì la Biblioteca greca, ricostruì la via Alessandrina, costruendo San Giovanni dei Fiorentini e sistemando Piazza del Popolo. Venne sepolto provvisoriamente in S. Pietro, ed in seguito trasferito in S. Maria sopra Minerva.) i pellegrinaggi dovevano svolgersi in concordanza con i viaggi al Santuario di Aquisgrana.

Da questa data le ostensioni furono stabilite con cadenza settennale : 1524-1531 - 1538 - 1545.

A causa dei disordini conseguenti alla riforma ed alle guerre, questa cadenza venne abbandonata ed infine cessò. Da questa data la Tunica venne custodita dal 1632 al 1794 nella fortezza di Ehrenbreitstein a Coblenza.

L'ultimo principe elettore di Treviri - Clemente Venceslao di Sassonia - la portò ad Augusta, ma nel 1810, la riportò a Treviri.

I pellegrinaggi ebbero luogo negli anni : 1513-1514-1515-1516-1517-1524-1531-1538-1545-1655 (Coblenza), 1810-1844-1891-1933-1959 e 1996.

Per l'ostensione del 1844, durata 7 settimane, giunsero a Treviri un milione di pellegrini. Questa esposizione diede luogo a frequenti dibattiti pubblici. Un sacerdote di nome Johannes Ronge, scrisse una lettera di protesta al Vescovo di Treviri, nella quale egli stigmatizzava pubblicamente l'idolatria, che secondo lui, portava ai pellegrinaggi verso le reliquie. Ciò gli procurò la scomunica e lo portò alla fondazione della Chiesa cattolica tedesca e successivamente al "Movimento della libera religione".

Una pubblica ostensione della Sacra Tunica è prevista nel periodo dal 13 aprile al 13 maggio 2012, in concomitanza con il cinquecentenario del Parlamento di Treviri, alla quale è stato invitato S.S. Benedetto XVI.

Papa Benedetto XVI, in un messaggio rivolto al vescovo di Treviri, mons. Stephan Ackermann, in occasione dell'apertura dell'ostensione di ieri 12 aprile, scrive :... "il pellegrinaggio alla Sacra Tunica, reliquia che ci riporta ai drammatici momenti della vita terrena di Gesù ed alla sua morte in Croce". Prosegue dicendo " la Sacra Tunica riflette l'immagine della Chiesa, fondata come unica e indivisa comunità dell'amore di Cristo".....

Questa ostensione della Sacra Tunica avviene a 500 anni dalla prima esposizione pubblica ad opera dell'arcivescovo Richard von Greiffenklau, secondo il desiderio dell'allora imperatore Massimiliano I d'Austria.

(Le notizie sono state rilevate da Internet e da "il Grande Dizionario dei Santi e dei Beati e dei Papi (edizione speciale per finegil Editoriale S.p.A., pubblicato su licenza di Federico Motta Editore S.p.A. - 2006 ")